

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAIS052008

"E.FERMI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
SATD05201E	
2 A	Basso
2 B	Basso
2 C	Basso
2 D	Basso
SATF05201R	
2 D	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIS052008	0.7	1.3	1.0	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	966,00	32,00
- Benchmark*		
SALERNO	16.919,00	473,00
CAMPANIA	95.980,00	2.050,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
SAIS052008	istituto tecnico	26,0	45,5	18,8	7,8	1,3	0,6
- Benchmark*							
SALERNO		30,4	37,3	22,1	7,7	1,8	0,6
CAMPANIA		34,3	37,2	19,7	7,0	1,5	0,3
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
SAIS052008	124,06	8,40
- Benchmark*		
SALERNO	17.142,85	20,24
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Stante l'attuale dislocazione degli allievi su due sedi, per migliorare il sistema di comunicazione interna, la scuola è impegnata a ottimizzare l'uso della già consistente strumentazione tecnologica.</p> <p>Il numero e la varietà della popolazione scolastica consente di offrire un Piano dell'Offerta Formativa teso a promuovere attività, strategie didattiche e percorsi formativi per rispondere ai bisogni reali degli studenti e delle famiglie di ogni ambito della società; ciò grazie anche al forte numero di laboratori tecnici e tecnologici e alla strumentazione didattica di cui la scuola dispone, nonché alla realizzazione di progetti dei Piani Operativi Nazionali e Regionali che si realizzano annualmente (ad es. Scuola Viva). La scuola offre, inoltre, agli studenti la possibilità di effettuare gratuitamente viaggi all'estero mediante progetti Erasmus+ e accordi con Enti stranieri. E' particolarmente attenta ai bisogni degli allievi BES/DSA o con L. 104 e, in generale, a quelli delle categorie più deboli che necessitano di supporto psicologico. Da quest'anno è attiva una consulenza con una psicologa che incontra regolarmente gli allievi.</p>	<p>La popolazione scolastica dell'Istituto proviene da Sarno, dai paesi limitrofi dell'agro nocerino-sarnese e una parte dai paesi vesuviani. Il contesto socio-economico-culturale di provenienza è medio-basso, costituito da famiglie di commercianti al dettaglio e all'ingrosso, di piccoli proprietari terrieri, di professionisti del terziario, di dipendenti, operai e braccianti agricoli. In questi anni di crisi, molti sono gli allievi che vivono situazioni di grave disagio economico per la disoccupazione che in modo drammatico ha toccato tutti i ceti sociali del territorio, in particolare i dipendenti e gli operai. Tale situazione incide sulla vita scolastica di molti studenti. Sebbene siano pochi gli allievi privi della cittadinanza italiana (8/966), molti di coloro che la possiedono appartengono a famiglie trasferitesi in Italia tempo addietro. Esse vivono una precaria situazione economica che si ripercuote sull'acquisto dei sussidi didattici e sull'abbonamento ai mezzi di trasporto pubblici. Il costo dei mezzi di trasporto è in aumento ed essi danno un servizio sempre meno adeguato e utile agli studenti. Gli allievi che, in generale, si iscrivono all'IIS non sono sicuramente le eccellenze, ma si attestano su un voto in ingresso prevalentemente pari al DISCRETO (8).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può contare sul patrocinio del consolato francese di Napoli per gli esami DELF, su un contesto socio-istituzionale in cui sono presenti discreti servizi di supporto quali ASL, servizi socio-assistenziali, centri di aggregazione sociale, associazioni di vario genere presenti sul territorio, utili relazioni tra reti scolastiche, Centri per l'impiego e Sportello Informagiovani, Arlas Campania, IG STUDENTS Campania, scambi anche in ambito europeo, nonché attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, Università, Associazione Libera e altri enti di promozione culturale ed educativa. Molto stretta e attiva risulta la collaborazione con l'Ente Comune che partecipa alle iniziative scolastiche con atteggiamento assolutamente propositivo.</p>	<p>Sarno, come tutto l'agro nocerino sarnese, nonostante la presenza di alcune eccellenze produttive nella filiera agroalimentare, presenta un quadro economico deteriorato dalla crisi, con un tasso di disoccupazione del 20,4 % in linea con quello regionale e un livello di reddito pro-capite di euro 12.500,00 ca., leggermente al di sotto del valore medio della Campania 13.000 (Fonte Ancitel-Comunivero 2014), e un tasso di immigrazione abbastanza significativo: una popolazione straniera residente di 1.465 su una popolazione residente di 31.250 (Fonte Istat 2014) per un rapporto percentuale del 4,69% a fronte di un valore regionale del 3,4%(Fonte Istat 2014). La spesa pro capite dell'Ente locale è sensibilmente più bassa (29,00 euro) rispetto a quella provinciale (67,2 euro) e regionale (42,00 euro) [Fonte: Open civitas].</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SAIS052008 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	24.558,00	53.692,00	6.877.867,00	290.559,00	120.015,00	7.366.691,00

Istituto:SAIS052008 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,3	0,7	93,4	3,9	1,6	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:SAIS052008 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	26,95	39,88	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	18,12	41,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	46,3	45,2	43,4
	Due sedi	26,9	28,2	29,2
	Tre o quattro sedi	17,9	22,1	21,9
	Cinque o più sedi	9	4,5	5,5
Situazione della scuola: SAIS052008	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	7,5	7,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	38,8	32,4	30,6
	Una palestra per sede	28,4	33,3	32,7
	Più di una palestra per sede	25,4	26,6	28,9
Situazione della scuola: SAIS052008	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:SAIS052008 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	9,5	6,43	6,05	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:SAIS052008 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	65,7	63,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:SAIS052008 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	64,2	71,8	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:SAIS052008 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	20,67	16,06	11,81	13,79
Numero di Tablet	5,44	2,18	1,8	1,85
Numero di Lim	7,07	4,51	3,72	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:SAIS052008 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	1,58	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	13,3	14,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	15	16,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	18,3	28,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	25	19,8	15,5
	5500 volumi e oltre	28,3	20,9	50,9
Situazione della scuola: SAIS052008		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa lo stato dell'edilizia scolastica si può osservare positivamente che la Scuola è in possesso delle certificazioni di agibilità e di prevenzioni incendi unitamente alla dotazione di scale di sicurezza, di servizi igienici per disabili, di rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. L'Istituto, in entrambi gli edifici, è dotato di una rete informatica, sia cablata che Wi-Fi, che permette la trasmissione dati di carattere didattico ed amministrativo. Tutte le aule della scuola sono dotate di LIM che si collegano anche in modalità wireless ad Internet. La dotazione è arricchita da laboratori informatici, laboratori linguistici per una formazione e una didattica diversificata e innovativa fruibili dai docenti, alunni e personale ATA, laboratori di "Scienze integrate" (Fisica, Chimica, CAD), laboratori di "Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici", laboratori per elettrotecnici e di sistemi automatici, laboratorio di economia aziendale e da due laboratori creativi per gli studenti diversamente abili. Dallo scorso anno l'ITC è stato trasferito in una nuova sede. Ciò ha consentito l'uso di spazi più ampi e funzionali, nonchè di una nuova palestra e una nuova aula video multimediale. E' presente una palestra anche presso l'ITI.</p>	<p>Le risorse economiche per la realizzazione dell'offerta formativa e per il miglioramento degli ambienti di apprendimento risultano essenzialmente di provenienza statale. Le entrate per fonti di finanziamento e spesa sostenuta nel periodo 2014-2015 gestite dal Ministero ammontano a 7.366.691,00 (99,5%). In via analitica la spesa può essere disaggregata come segue: retribuzioni accessorie 24.558,00, supplenze brevi 53.692,00, spese personale di ruolo 6.877.867,00, spese per personale supplente 290.559,00, ampliamento offerta formativa 120.015,00.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAIS052008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAIS052008	123	94,6	7	5,4	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAIS052008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIS052008	-	0,0	17	13,8	40	32,5	66	53,7	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAIS052008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAIS052008	30	27,5	23	21,1	16	14,7	40	36,7
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,5	1,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	10,4	6,5	13
	Da 4 a 5 anni	0	0	18,2
	Più di 5 anni	88,1	91,6	67,9
Situazione della scuola: SAIS052008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	7,5	10,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	40,3	34,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	25,4	23,7	22,4
	Più di 5 anni	26,9	30,8	28,6
Situazione della scuola: SAIS052008		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di un gran numero di docenti distribuiti tra le due sedi che insegna nell'istituto da più di un decennio (36,7%) per cui ciò assicura continuità didattica e stabilità. La presenza di docenti qualificati (possesso della Patente europea, di alti livelli Trinity, Cambridge e Delf, della certificazione Eipass, di Master e Dottorati di Ricerca) e il know-how acquisito dai docenti impegnati nei molti PON e POR realizzati dalla scuola, nonché da progetti Erasmus, potrebbero favorire percorsi formativi interni di trasmissione delle conoscenze e consentire, inoltre, alla scuola di avere rapporti privilegiati con le famiglie e con il territorio, data la stima consolidata nel tempo tra i docenti e le stesse. Essi possono chiedere incontri più assidui e partecipati alle famiglie, incontri non solo strettamente scolastici, e sollecitarle ad un maggiore coinvolgimento innanzitutto negli organismi collegiali e nelle attività, tutte, programmate dalla scuola anche, eventualmente, in funzione dell'EdA. Da quest'anno l'Istituto ha potuto beneficiare di nr. 11 docenti dell'organico potenziato che hanno contribuito al buon andamento dell'attività didattica e dell'ampliamento dell'offerta formativa. Il DS dirige la Scuola da dieci anni, la qual cosa consente di avere una governance stabile ed efficace.</p>	<p>Molti insegnanti provengono da paesi e città vicine; pochi sono quelli che utilizzano i mezzi pubblici che non consentono (dati gli orari) di raggiungere agevolmente la scuola. Ciò compromette una partecipazione più attiva alle attività extra-curricolari non obbligatorie.</p> <p>Non tutti i docenti dell'organico di potenziamento sono in linea con i fabbisogni di Istituto; in particolare, mancano docenti di lingua italiana o delle discipline specialistiche (Chimica, Informatica, Elettrotecnica). Essi, infatti, potrebbero supportare la didattica e i progetti in corso di realizzazione.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SAIS052008	66,8	79,6	82,0	87,2	74,1	80,8	88,8	94,9
- Benchmark*								
SALERNO	73,5	81,0	79,9	83,7	81,6	88,6	84,1	86,3
CAMPANIA	68,3	75,5	73,9	80,7	71,2	80,1	76,3	79,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: SAIS052008	23,2	32,4	40,0	35,0	21,8	28,0	29,9	25,6
- Benchmark*								
SALERNO	24,2	28,2	29,2	27,9	21,9	25,6	26,8	21,8
CAMPANIA	24,1	27,6	26,7	26,5	21,4	25,8	25,0	23,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SAIS052008 - Benchmark*	1,0	0,0	0,5	0,0	0,0
SALERNO	1,3	1,3	0,8	0,6	0,6
CAMPANIA	1,2	0,8	0,6	0,5	0,7
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: SAIS052008 - Benchmark*	4,8	2,6	3,7	0,0	0,0
SALERNO	8,0	3,0	2,9	1,5	5,2
CAMPANIA	8,6	2,8	2,2	0,9	2,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: SAIS052008	7,5	3,5	2,5	0,6	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	7,9	3,8	2,6	1,4	0,8
CAMPANIA	7,4	3,3	2,4	1,7	0,7
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La % degli studenti ammessi alle classi successive rispetto allo scorso anno, risulta più elevata. Conseguentemente, si riduce quella degli alunni sospesi in giudizio per debiti formativi. Nel contempo sembrano migliorare i risultati conseguiti all'Esame di Stato con una maggiore concentrazione verso fasce di voto più elevate. Ciò indica che, nonostante il contesto penalizzante in cui i docenti si trovano ad operare e il background di provenienza degli alunni, differente rispetto a quello degli Istituti del Centro e del Nord Italia, il lavoro svolto nel corso dell'anno sia in orario curricolare che extracurricolare sta dando i suoi frutti. Ciò è dimostrato anche dai risultati delle prove per classi parallele, svolte nelle discipline di Italiano, Inglese e Matematica. Il percorso scolastico intrapreso dagli allievi, superato lo scoglio del primo biennio, è generalmente portato a termine con un buon successo in uscita. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio. La scuola accoglie studenti provenienti da altri istituti. I trasferimenti in uscita risultano al di sotto della media regionale e nazionale. Il tasso di dispersione risulta, dunque, molto basso.	E' da osservare che nelle classi seconde del primo biennio le sospensioni del giudizio sono più frequenti, soprattutto nelle discipline di base quali Italiano, Matematica e Lingue Straniere. Il dato sembra indirizzare verso la necessità di pianificare al primo biennio azioni didattiche più efficaci per garantire agli allievi continuità e successo formativo nel loro percorso scolastico.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è mediamente superiore ai riferimenti nazionali. Fatta eccezione per quelli delle classi prime e per quelli fisiologici delle classi terze (comunque in linea con i riferimenti nazionali), non si registrano abbandoni. I trasferimenti in uscita sono superiori ai riferimenti nazionali, ma si fermano ai primi tre anni. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (91-100) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SATD05201E - 2 A	3	5	1	2	0	10	1	0	0	0
SATD05201E - 2 B	17	0	0	0	0	9	7	1	0	0
SATD05201E - 2 C	1	7	5	0	0	4	7	1	0	1
SATD05201E - 2 D	14	0	0	0	0	1	3	2	4	3
SATF05201R - 2 D	4	4	0	0	0	8	0	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Campania	32,9	27,4	20,3	11,8	7,6	55,0	13,2	7,0	8,6	16,2
Sud	30,8	27,1	18,5	12,8	10,8	53,2	12,9	7,2	10,0	16,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si individuano punti di forza in merito.	Purtroppo solo pochissimi alunni hanno svolto le prove INVALSI durante lo scorso anno e nessuno l'anno precedente. Nell'analisi occorre pertanto riferirsi ai dati 2013/2014 che risultano i seguenti: "La scuola si attesta su livelli più bassi rispetto alla media campana, del meridione e nazionale sia in Italiano che in Matematica. Si registra una disomogeneità di esiti tra le sezioni in entrambi gli istituti, con una concentrazione di risultati parzialmente negativi solo in alcune".

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 - 

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove Invalsi è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in Italiano e Matematica sono abbastanza distanti tra loro, lo conferma il valore della varianza tra le classi che è decisamente superiore a quello medio. Nonostante ciò all'interno delle singole classi, gli esiti risultano abbastanza omogenei. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 sia in Italiano che in Matematica è sensibilmente superiore alla media campana, del Sud e nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Tali criteri sono definiti in sede Dipartimentale e riportati nel PTOF. Essi comprendono anche la valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) e delle competenze chiave come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi. La misura di tali competenze è affidata, oltre che all'osservazione del comportamento anche alla somministrazione di un questionario studenti on line. La scuola stimola, inoltre, la partecipazione a progetti finalizzati ad accrescere le competenze di cittadinanza in collaborazione con il Comune di Sarno, con associazioni locali e non (Libera). Nel corrente anno scolastico gli alunni delle classi terze hanno partecipato al Bando della Regione Campania "I giovani e l'Europa" progettando e realizzando un cortometraggio sull'atto di costituzione dell'Unione europea. La scuola partecipa, inoltre, al progetto Erasmus+ k2 "The Virtual Universe We Want" in partenariato con 7 Stati europei. Il progetto, contro il Cyberbullismo, ha consentito di realizzare, tra gli altri prodotti, un Decalogo di regole da osservare durante la navigazione on line e consentirà a piccoli gruppi di alunni di recarsi all'estero. E' annuale, infine, l'appuntamento di scambio culturale con l'Olanda (15 giorni in Italia + 15 in Olanda).	La scuola non misura le differenze tra classi, sezioni, plessi e indirizzi limitatamente alle competenze di cittadinanza degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è discreto; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nella organizzazione dello studio e nella autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. La scuola lavora sull'acquisizione di tali competenze anche in collaborazione con l'Ente Regione e con Paesi esteri. La scuola offre opportunità di confronto reale con Paesi della Comunità economica europea.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
SAIS052008	22,3	31,4
SALERNO	33,8	31,9
CAMPANIA	34,3	34,7
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SAIS052008	33,3	66,7	0,0	25,0	10,0	65,0	18,8	68,8	12,5	33,3	50,0	16,7
- Benchmark*												
SALERNO	66,8	27,1	6,1	46,8	32,3	20,9	53,7	23,8	22,4	60,8	22,6	16,5
CAMPANIA	72,9	21,5	5,6	50,3	31,0	18,7	57,1	23,2	19,7	62,2	23,0	14,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
SAIS052008	33,3	33,3	33,3	25,0	0,0	75,0	25,0	39,6	35,4	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*												
SALERNO	63,2	15,1	21,7	43,4	24,4	32,3	51,3	16,2	32,5	57,4	16,9	25,7
CAMPANIA	65,9	15,8	18,3	45,0	21,8	33,1	51,1	16,6	32,4	56,2	16,9	26,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	SAIS052008	Regione	Italia
2011	16,7	10,3	17,7
2012	16,1	9,3	15,1
2013	14,8	9,8	15,0

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	SAIS052008	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	25,0	24,8	10,7
	Tempo determinato	42,9	34,4	31,3
	Apprendistato	0,0	10,2	7,5
	Collaborazione	21,4	15,9	27,6
	Tirocinio	0,0	11,0	16,5
	Altro	10,7	3,7	6,3
2012	Tempo indeterminato	21,7	24,5	10,0
	Tempo determinato	56,5	41,7	37,0
	Apprendistato	0,0	8,4	6,0
	Collaborazione	13,0	15,7	27,0
	Tirocinio	0,0	5,3	11,6
2013	Altro	8,7	4,5	8,4
	Tempo indeterminato	22,7	24,6	9,6
	Tempo determinato	63,6	39,5	37,0
	Apprendistato	4,5	9,4	6,0
	Collaborazione	9,1	16,5	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	0,0	5,9	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	SAIS052008	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	2,8	5,1
	Industria	53,6	18,2	20,7
	Servizi	46,4	79,0	74,2
2012	Agricoltura	4,3	3,5	6,5
	Industria	47,8	18,6	20,8
	Servizi	47,8	78,0	72,7
2013	Agricoltura	4,5	3,1	6,2
	Industria	50,0	18,7	22,3
	Servizi	45,5	78,2	71,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola prepara molto bene gli alunni al mondo del lavoro. Gli studenti che si diplomano presso l'IIS "E. Fermi" trovano lavoro soprattutto nei settori dei Servizi e dell'Industria. La tendenza contrattuale è quella di contratti a tempo determinato. I dati dei tassi di occupazione risultano superiori a quelli regionali. Si rileva un'incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non sono inseriti nel mondo del lavoro (63%) di poco superiore rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 56%).	Gli studenti che si iscrivono all'università sono pochi. Si registra un forte tasso di dispersione già al primo anno di Università. Gli studenti che trovano lavoro sono impiegati con mansioni molto più basse rispetto ai loro coetanei regionali e nazionali. La scuola manca di una modalità di monitoraggio dei risultati a distanza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met  di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti, soprattutto nelle aree Sanitaria, Umanistica e Sociale. La quota di diplomati che ha un contratto di lavoro (14,8%)   di gran lunga superiore a quella regionale (9,8%); la quota di diplomati che prosegue negli studi (22,3% a.s. 2013/2014) e' di poco inferiore a quella regionale (34,3% a.s. 2013/2014). Si rileva un'incidenza di studenti che non proseguono negli studi universitari e non sono inseriti nel mondo del lavoro (63%) di poco superiore rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 56%).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Prove parallele diritto economia ITC	DIRITTO ECONOMIA.pdf
Prove parallele economia aziendale ITC	ECONOMIA AZIENDALE.pdf
Prove parallele informatica ITC	INFORMATICA ITC.pdf
Prove parallele inglese ITC	INGLESE ITC C.pdf
Prove parallele matematica ITC	MATEMATICA ITC .pdf
Prove parallele scienze della terra ITC	SCIENZA DELLA TERRA ITC-1.pdf
Prove parallele scienze motorie ITC	SCIENZE MOTORIE ITC.pdf
Prove parallele tedesco ITC	SPAGNOLO.pdf
Prove parallele spagnolo ITC	SPAGNOLO.pdf
Prove parallele biologia ITI	Biologia ITI.pdf
Prove parallele chimica ITI	CHIMICA ITI.pdf
Prove parallele Elettronica elettrotecnica ITI	ELETTR. ELETTRTCN.pdf
Prove parallele fisica ITI	Fisica ITI.pdf
Prove parallele Informatica ITI	INFORMATICA ITI.pdf
Prove parallele Italiano ITI	ITI_italiano definitivo.pdf
Prove parallele matematica ITI	matematica ITIS PROVE PARALLELE.pdf
Prove parallele Scienze della terra ITI	Scienze della Terra ITI.pdf
Risultati questionari studenti	QUESTIONARIO STUDENTI _IIS FERMI.pdf
Regolamento di Istituto	Regolamento2015FERMI.pdf
Allegato E POF 2015 2016	ALLEGATO E.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,2	11,8	11,4
	3-4 aspetti	4,2	3,7	7,9
	5-6 aspetti	50	27,2	34,9
	Da 7 aspetti in su	41,7	57,4	45,8
Situazione della scuola: SAIS052008	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	81,5	82,1	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	81,5	80,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	81,5	81,4	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,8	77,2	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	70,4	71,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	59,3	62,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	70,4	74,5	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	22,2	27,6	25,9
Altro	Dato mancante	3,7	9,7	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,4	2,1
	3 - 4 Aspetti	3,8	7,7	14
	5 - 6 Aspetti	19,2	32,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	76,9	58,7	48,5
Situazione della scuola: SAIS052008	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,6	89	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	85,2	72,4	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	85,2	81,4	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	92,6	96,6	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,6	47,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,6	93,8	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	96,3	84,1	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	88,9	76,6	60,3
Altro	Dato Mancante	7,4	4,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'area di provenienza degli allievi si riferisce ad un territorio vasto che copre diversi Comuni. Il bacino di utenza è costituito dalla realtà socio-economica dell' Agro Nocerino Sarnese; qui l'Istituto si pone come punto di riferimento del settore terziario (tecnologico ed economico) integrando le conoscenze apprese sui banchi di scuola con quelle provenienti dall'attività lavorativa delle piccole e medie imprese. L'Istituto definisce la sua identità culturale e istituzionale attraverso un organico PTOF che comprende la progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa in coerenza con gli obiettivi generali dell'indirizzo di studi determinati a livello nazionale, riflettendo altresì le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. L'offerta formativa interpreta le richieste espresse da genitori ed allievi, individua e propone traguardi di competenze disciplinari e trasversali (per il primo, il secondo biennio e il quinto anno) che i docenti utilizzano quotidianamente come riferimento per la propria didattica disciplinare. L'Istituto favorisce l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti responsabili, promuovendo l'Educazione alla legalità, l'Educazione stradale, l'Educazione alla salute, l'Educazione ambientale e l'Educazione finanziaria intese non come discipline autonome, ma come elementi integrativi delle discipline esistenti, che tutti i docenti affrontano anche con l'ausilio di specifiche collaborazioni esterne.	Nonostante le corpose attività orientative svolte in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado del territorio sarnese, manca una programmazione per competenze in continuita' verticale e una chiara definizione delle competenze in uscita (certificazione delle competenze del secondo biennio e del quinto anno).

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO**

Prove strutturate in entrata-TECNICO					
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
Validi	Nessuna prova	14,8	10,7	18,2	
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,4	9,3	16,1	
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	80	65,7	
Situazione della scuola: SAIS052008		Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	45,8	35,5	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	6,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,8	57,9	41
Situazione della scuola: SAIS052008	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,8	10,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,4	9,3	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	77,8	80	65,7
Situazione della scuola: SAIS052008		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare si confrontano regolarmente nel corso dell'anno scolastico sia in occasione di riunioni dipartimentali che mediante confronti informali; ciò favorisce e facilita una programmazione comune per ambiti disciplinari e per classi parallele che orienta l'attività didattica del docente, pur lasciando al singolo libertà di azione in merito a strategie e metodologie operative. La verifica dello stato di avanzamento e, se necessario, la revisione della progettazione didattica avvengono nel corso di riunioni dipartimentali e di specifici Consigli di classe e sono favorite da una scansione modulare dei percorsi disciplinari. Soprattutto negli indirizzi di specializzazione, l'Istituto propone una didattica per progetti che incoraggia la costruzione di conoscenze e abilità, sperimentando una situazione lavorativa reale e facilitando la fusione di sapere e saper fare. Il livello di completezza dell'analisi e dello sviluppo del tema di indagine, cui concorrono quasi tutte le discipline, si pone come indice di autovalutazione. Dallo scorso anno scolastico, la riduzione e ottimizzazione del numero dei Dipartimenti ha consentito di snellire le procedure e di operare con una visione strategica unitaria.</p>	<p>Manca un luogo condiviso e deputato alla progettazione didattica dipartimentale, un luogo che consenta un lavoro continuo nel corso dell'intero anno scolastico e non limitato ai singoli momenti di incontro.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i differenti ambiti/discipline, tali criteri sono definiti a livello dipartimentale e interessano in generale tutte le discipline e gli indirizzi offerti dall'istituzione scolastica.</p> <p>Dall'anno scolastico 2014/2015, la scuola utilizza prove strutturate uguali per classi parallele costruite dagli insegnanti in tutte le discipline oltre quelle utilizzate nei test d'ingresso per le classi prime e terze principalmente per Italiano e Matematica.</p>	<p>La scuola non utilizza strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione che possano indirizzare la progettazione di specifici interventi didattici a seguito della valutazione degli studenti. In generale, manca un meccanismo di controllo, verifica e aggiornamento rispetto al tema della valutazione, soprattutto con finalità certificative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. L'anno scolastico 2016/2017 ha visto l'approvazione di ben oltre 14 progetti. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica, come si evince dall'organigramma presente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Sono presenti, inoltre, i Dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La scuola ha dato vita ad un Comitato Tecnico Dipartimentale con funzioni di supervisione rispetto al lavoro dei Dipartimenti e il Dirigente Scolastico ha delegato un docente referente rispetto a tale impegno. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze per il primo biennio. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione - strumenti condivisi a livello dipartimentale - e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata, come sembrano chiedere gli studenti stessi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	40,7	58,6	48
	Orario ridotto	7,4	10,3	14,2
	Orario flessibile	51,9	31	37,8
Situazione della scuola: SAIS052008	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,3	90,3	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	18,5	32,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	5,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	12,4	8,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85,2	88,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	74,1	83,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,4	6,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,8	9,7	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni risultano adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti. La scuola dispone di numerosi ed ampi laboratori di indirizzo, linguistici, multimediali e di espressione creativa (per gli alunni del gruppo H). I laboratori risultano ben attrezzati. Per ciascuno sono previste una o più figure che si occupano degli aspetti organizzativi. La scuola dispone altresì di due biblioteche dei cui testi gli allievi e i docenti possono fruire con l'aiuto di addetti ad esse destinati. La dotazione complessiva supera i 2500 volumi: essi riguardano sia l'area umanistica che quella tecnico-scientifica; figurano anche varie riviste, soprattutto di carattere tecnico-scientifico. Si rileva che la catalogazione dei testi è informatizzata così da consentire una rapida consultazione e registrazione degli stessi. In tutte le aule, inoltre, sono disponibili un PC e una LIM con videoproiettore gestiti dal docente dell'ora. Ogni aula risulta dotata di LIM con cablaggio o wireless.</p>	<p>Non sempre è possibile garantire pari opportunità nella fruizione degli spazi laboratoriali. Generalmente si dà precedenza alle discipline di indirizzo o linguistiche a discapito di altre quali Italiano, Matematica, Biologia (a titolo esemplificativo). La realizzazione di progetti è concentrata prevalentemente in orario extra-curricolare dal momento che la scuola adotta un orario ridotto, ma non flessibile.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:SAIS052008 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	58,21	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	68,4210526315789	62,32	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:SAIS052008 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	15,7894736842105	48,55	46,45	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove e incoraggia iniziative di formazione relative all'innovazione metodologica e didattica. Quasi ogni aula della scuola è dotata di LIM – Lavagna Interattiva Multimediale. L'Istituto è dal 2002 sede per il conseguimento della Patente Europea del Computer denominata ECDL. Gli esami sono svolti, in sessioni mensili, on-line con l'Associazione Italiana di Calcolo Automatico che ha sede in Milano. L'Istituto è diventato dal 2004 Test Center di esami Trinity.</p> <p>I docenti comprendono la necessità di collaborare per realizzare modalità didattiche innovative. E' attivo un Comitato Tecnico Dipartimentale (CTD), costituito prevalentemente dalle figure di sistema e dai coordinatori di dipartimento; esso offre occasione di confronto e scambio metodologico. La Dirigenza favorisce l'uso di pratiche di collaborazione in ambito didattico, mettendo a disposizione dei docenti testi specifici (presenti in biblioteca) e corsi di formazione sulle nuove metodologie didattiche.</p>	<p>Abbastanza esiguo è il numero di docenti che partecipa alle attività di formazione proposte dalla scuola in tema di innovazione delle metodologie didattiche. La maggior parte preferisce affidarsi a corsi individuali presso agenzie di formazione esterne (FORCOM, UNIMARCONI...). Tali corsi, infatti, pur non essendo gratuiti, garantiscono l'acquisizione di un punteggio e risultano più flessibili in quanto fruibili prevalentemente in modalità on line.</p> <p>I risultati dei Questionari di valutazione proposti agli studenti dimostrano che sarebbe necessaria un'innovazione nelle pratiche e nelle metodologie didattiche.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAIS052008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	6,5	2,7
Un servizio di base		6,7	8,7	8,6
Due servizi di base		18,3	21,8	16,3
Tutti i servizi di base		68,3	62,9	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAIS052008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	55,9	62,4	50,5
Un servizio avanzato		28,8	22,9	26,8
Due servizi avanzati		10,2	12,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,1	1,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:SAIS052008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		73,9	75,9	58,8
Nessun provvedimento		0	0,9	1,7
Azioni interlocutorie	X	6,5	6,5	8,9
Azioni costruttive		2,2	3	9,6
Azioni sanzionatorie		17,4	13,8	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:SAIS052008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	46,2	43,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		21,2	26,4	31,3
Azioni costruttive		7,7	6,4	8,4
Azioni sanzionatorie		25	22,6	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:SAIS052008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	63,8	57,3	54,9
Nessun provvedimento		0	0,8	0,6
Azioni interlocutorie		12,8	15,5	20,8
Azioni costruttive		4,3	7,5	8
Azioni sanzionatorie		19,1	18,8	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:SAIS052008 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		13,6	16,2	9,8
Nessun provvedimento	X	3,4	1	0,9
Azioni interlocutorie		25,4	32	39,1
Azioni costruttive		5,1	7,6	12,3
Azioni sanzionatorie		52,5	43,3	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:SAIS052008 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	3,49	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,41	0,53	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:SAIS052008 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	14,36	21,09	16,51	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
SATD05201E	Istituti Tecnici	204,2	180,8	139,2	151,9
SATF05201R	Istituti Tecnici	245,8	215,9	243,6	233,0
SALERNO		10571,7	10097,4	10705,4	11731,5
CAMPANIA		55897,6	47413,2	50220,1	50396,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I questionari compilati da docenti, studenti e genitori rilevano una percezione del clima scolastico prevalentemente positiva. Non si documentano particolari forme di conflittualità o aggressività né nella relazione educativa né tra pari. Generalmente gli alunni non hanno comportamenti intolleranti e si dimostrano positivamente orientati all'integrazione e all'accoglienza. In caso di comportamenti problematici, laddove essi non ledano il rispetto della persona e delle strutture scolastiche, si tende a prediligere il dialogo educativo. In caso contrario, i CdC non esitano a utilizzare lo strumento della sospensione secondo le indicazioni dettate dal Regolamento di Istituto.

La nomina di un Responsabile per atti di Bullismo e Cyberbullismo dimostra l'attenzione della scuola verso tali problematiche che, comunque, risultano estremamente sporadiche.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Capita a volte che gli alunni più deboli (fisicamente o caratterialmente) vengano presi in giro da alcuni compagni di classe. Ciò è probabilmente da imputare ad uno scarso livello di coesione tra gli alunni. Circa la metà di essi, infatti, non si sente sufficientemente coinvolta dai compagni nelle attività scolastiche e non partecipa al dialogo educativo, mancando sul piano propositivo sia individuale che di gruppo classe. In caso di comportamenti problematici gravi, non sempre l'uso della sospensione risulta efficace. Mancano procedure organizzative precise che consentano ai CdC di sostituirla con attività alternative, probabilmente di maggiore incisività, quale, ad esempio, la cura degli spazi comuni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano spesso in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie (considerato che in ogni aula è presente una LIM funzionante e considerata la presenza di Laboratori mobili), realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	21,2	17,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,2	72,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,6	9,5	15,8
Situazione della scuola: SAIS052008		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:SAIS052008 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	71,6	70,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	13,4	22,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9	10,9	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97	95,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	32,8	30,8	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola pone al centro del processo di inclusione scolastica innanzitutto il ruolo e l'azione dei docenti curricolari. In tale prospettiva gli alunni con disabilità – ma anche più genericamente gli alunni con bisogni educativi speciali – si sentono maggiormente coinvolti nel lavoro della classe e accrescono la loro autostima e la ricerca di un'autonomia personale. La scuola diviene inclusiva quando non si limita a utilizzare strategie di integrazione degli alunni con BES, né a misure compensatorie di carattere speciale; al contrario, quando fa in modo che la diversità diventi il paradigma dell'identità stessa della scuola, e il pluralismo una ricchezza, un'occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia personale e scolastica). Le metodologie e le strategie didattiche sono volte a: ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" e a sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento, ad utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini) in modo da collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il punto di debolezza più rilevante rimane la consapevolezza che i docenti curricolari non sono adeguatamente formati per riuscire a gestire situazioni complesse e che richiedono sugli stessi contenuti disciplinari, la capacità di organizzare attività a diversi livelli. Bisogna organizzare la vita di una classe, in cui sono presenti alunni con bisogni educativi speciali, in modo tale che sia valorizzata l'importanza dei docenti curricolari, attraverso la "compresenza" in classe, non del binomio docente di materia-docente di sostegno, ma con una compresenza effettiva di due docenti con adeguate competenze disciplinari della materia oggetto di lezione, nonché con una competenza pedagogica solida anche in materia di bisogni educativi speciali. Gli attuali docenti di sostegno dovrebbero quindi essere diversamente utilizzati valorizzando anche le loro competenze disciplinari.

Altro aspetto importante da considerare è che, nonostante la scuola si prenda cura degli alunni stranieri favorendone l'inclusività nel gruppo dei pari attraverso attività didattiche mirate e personalizzate, molto ancora si dovrà realizzare per migliorare l'accoglienza degli stranieri. Pur essendo stata piuttosto numerosa tale popolazione a partire dallo scorso anno scolastico, la scuola non ha realizzato percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri soprattutto a causa della mancanza di docenti di potenziamento per la classe di concorso A050.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
SATD05201E	0	0
SATF05201R	0	0
Totale Istituto	0	0
SALERNO	2,9	36,6
CAMPANIA	3,8	49,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
SALERNO	428
	5,48
CAMPANIA	2.012
	5,46
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,8	74,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,2	26,9	22,3
Sportello per il recupero	Presente	51,9	55,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	66,7	69	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	33,3	24,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	63	66,9	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,1	17,2	31,3
Altro	Dato mancante	7,4	13,8	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	63	49,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,3	22,8	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	48,1	53,8	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,4	76,6	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	44,4	51	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,3	68,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,5	84,1	85,4
Altro	Dato mancante	3,7	3,4	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Generalmente gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli che provengono da un contesto socio-economico svantaggiato e che, inoltre, hanno seguito un percorso di studi che non ne ha saputo valorizzare le peculiarità caratteriali e motivazionali.

Per questi studenti la scuola incoraggia il recupero in itinere a cura del singolo docente nella propria disciplina e propone ai singoli docenti l'attivazione degli Sportelli Didattici nelle discipline dell'Italiano, della Matematica e delle Lingue straniere. Da quest'anno scolastico, grazie ai docenti del potenziamento, è stato attivato lo Sportello Didattico anche in Diritto ed Economia e Matematica.

Favorisce, altresì, la partecipazione a concorsi locali, regionali e nazionali per quegli studenti più meritevoli, soprattutto nel settore tecnico-scientifico. Per l'anno scolastico in corso, un alunno dell'indirizzo Chimico dell'ITI si è classificato al primo posto a livello regionale nelle competizioni dei Giochi della Chimica.

Cospicui gruppi di allievi hanno partecipato ai corsi per il conseguimento del livello B1 Cambridge e Trinity.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi in itinere risultano a volte inadeguati sia per un recupero degli apprendimenti sia per una crescita della motivazione. La scuola nell'ultimo anno scolastico non ha organizzato corsi di recupero a causa della scarsità di risorse e normalmente non prevede momenti collettivi di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà se non quelli affidati alla didattica del singolo docente. Sarebbe necessario organizzare azioni di supporto anche per la lingua Italiana, ma, stante l'attuale configurazione dei docenti di potenziamento, il progetto potrà realizzarsi solo con fondi esterni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola, anche se non è prevista la progettazione di un percorso comune per tali allievi. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:SAIS052008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	52,2	53,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	37,3	33,7	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,1	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,1	69,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	52,2	49,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,8	37,8	34,8
Altro	Dato mancante	7,5	16	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Commissione Orientamento coordina, organizza e propone l'attivita' di orientamento dell'Istituto prevalentemente indirizzando, mediante specifici incontri svolti nelle scuole di provenienza, gli studenti delle scuole medie inferiori e accogliendo i nuovi studenti nelle classi prime. L'introduzione degli Open Day risulta un valido strumento per avvicinare i ragazzi e le famiglie alla scuola. Nel corso di quest'anno scolastico sono stati organizzati, inoltre, anche incontri/attivita' laboratoriali per gli studenti delle scuole medie inferiori presso entrambi i nostri plessi. Gli alunni hanno potuto "sperimentare" il clima scolastico, le attivita' e l'accoglienza con conseguenze estremamente positive sul numero delle iscrizioni al primo anno.	Non e' previsto alcun momento di confronto tra i docenti di ordini di scuola diversi per definire la formazione delle classi, ne' un monitoraggio degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:SAIS052008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	67,2	57,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	58,2	57,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	44,8	46,5	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	40,3	40,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	53,7	57,7	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	82,1	76,9	81,7
Altro	Dato mancante	11,9	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento coinvolgono generalmente le classi terminali di entrambi gli Istituti con specifici incontri di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni affidati all'iniziativa dei singoli docenti curricolari. Si realizzano seminari con agenzie che effettuano spesso simulazioni di colloqui di lavoro. La scuola aderisce al progetto "Lauree scientifiche", sia presso UNISA che UNINA, con orientamento specifico verso le materie di studio relative alla offerta formativa e ai singoli percorsi di studio. In alcuni casi sono stati invitati docenti universitari per attività di orientamento. Gli alunni del triennio svolgono abitualmente anche stage aziendali in Italia e all'estero. Da quest'anno, le attività di alternanza scuola-lavoro hanno contribuito a rendere più concreto il rapporto tra mondo della scuola e azienda.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al termine del primo biennio la scuola non promuove né organizza specifici percorsi per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni, percorsi che, invece, potrebbero meglio indirizzare gli allievi nella scelta dell'indirizzo del triennio. In generale, tuttavia, non tutti i docenti si dimostrano interessati alle iniziative di orientamento. In merito all'orientamento delle classi terminali, si rileva che non tutte le facoltà universitarie si dimostrano interessate alle richieste di orientamento dell'Istituto, né facilitano in qualche modo la trasmissione delle informazioni rispetto alle modalità d'ingresso (libero o a numero programmato). Non esiste attualmente un sistema di monitoraggio che consenta di seguire le scelte e il successo lavorativo degli alunni.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
SAIS052008	62,4	37,6
SALERNO	80,2	19,8
CAMPANIA	77,3	22,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
SAIS052008	90,5	76,3
- Benchmark*		
SALERNO	92,0	84,8
CAMPANIA	90,4	80,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:SAIS052008 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	93,46	96,39	95,45
4° anno	0	95,48	96,07	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	68,66	67,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:SAIS052008 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SAIS052008 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	16	13	10	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:SAIS052008 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	15	3	3	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:SAIS052008 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	24,32	28,78	26,5	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	49,28	50,68	50,47	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	14,12			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento coinvolgono generalmente le classi terminali di entrambi gli Istituti con specifici incontri di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni affidati all'iniziativa dei singoli docenti curricolari. Si realizzano seminari con agenzie che effettuano spesso simulazioni di colloqui di lavoro. La scuola aderisce al progetto "Lauree scientifiche", sia presso UNISA che UNINA, con orientamento specifico verso le materie di studio relative alla offerta formativa e ai singoli percorsi di studio. In alcuni casi sono stati invitati docenti universitari per attività di orientamento. Gli alunni del triennio svolgono abitualmente anche stage aziendali in Italia e all'estero. La tipologia di imprese selezionate risulta varia e organicamente definita. Dallo scorso anno, le attività di alternanza scuola-lavoro hanno contribuito a rendere più concreto il rapporto tra mondo della scuola e azienda. Poiché i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono obbligatori, quest'anno tutti gli allievi delle classi terze e quarte vi hanno partecipato. I percorsi attivati collimano con le finalità indicate nel PTOF. Il monitoraggio dei percorsi è realizzato mediante questionari (tutor e studenti) e diari di bordo, mentre la certificazione delle competenze affidata alle aziende ospiti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste attualmente un sistema di monitoraggio che consenta di seguire le scelte e il successo lavorativo degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio produttivo dell'agro nocerino-narnese. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate sia dai Referenti per l'Alternanza che dai tutor selezionati. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza in collaborazione con i tutor delle aziende ospitanti..

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite nel PTOF con Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, condivise all'interno della comunità scolastica e rese note all'esterno alle famiglie e al territorio.	-

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le attività principali (afferenti alle deleghe individuali e alle Funzioni Strumentali) sono monitorate mediante un questionario rivolto ai docenti, alle famiglie, agli studenti e al personale ATA. Lo staff si riunisce quotidianamente con il Dirigente Scolastico per verificare, aggiornare i membri ed eventualmente apportare modifiche alle azioni. La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno: ogni fine anno realizza la giornata di Rendicontazione sociale cui partecipano docenti, studenti, famiglie e stakeholder; nomina una Funzione Strumentale che si occupa di curare le relazioni con i media onde curare l'immagine della scuola all'esterno.	-

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,9	12,8	10,9
	Tra 500 e 700 €	27,1	20,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	42,4	35	34,8
	Più di 1000 €	18,6	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS052008	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAIS052008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	71,3	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	28,7	28,5	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAIS052008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	4,0983606557377	35,06	32,02	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAIS052008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	57,8947368421053	59,41	56,05	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:SAIS052008 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-127	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:SAIS052008 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	8,35	7,74	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:SAIS052008 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1081,25	11382,17	10661,53	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:SAIS052008 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	14,12	33,75	29,31	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:SAIS052008 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	23,121387283237	30,53	30,09	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla base delle strutture organizzativa della scuola c'è la convinzione da parte del Dirigente Scolastico che, unendo gli sforzi di più individui, si possono raggiungere risultati che per una persona sola sarebbero impossibili. La condivisione degli obiettivi e la combinazione degli sforzi mirati al loro raggiungimento sono stati, pertanto, strettamente connessi alla specializzazione – ovvero alla divisione dei compiti –, al coordinamento e al controllo.</p> <p>Dallo scorso anno dunque il Dirigente Scolastico ha creato una struttura organizzativa cui spetta la responsabilità di ambiti specifici di attività e il relativo monitoraggio e controllo.</p> <p>La redistribuzione degli incarichi tra più docenti ha consentito sia un'ottimizzazione delle risorse economiche che una maggiore efficacia operativa. Quest'anno scolastico le Funzioni Strumentali sia nel numero che nelle competenze sono state definite in base alle necessità che si evidenziano nel PTOF e agli obiettivi prefissi dalla scuola nel PDM.</p> <p>Le assenze del personale sono gestite prevalentemente con le ore a disposizione dei docenti, una minima percentuale di ore di potenziamento e con supplenze retribuite.</p>	<p>La scuola riceve essenzialmente fondi statali nazionali con l'unica eccezione dei contributi delle famiglie. Mancano i finanziamenti da parte dei privati.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAIS052008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,4	17,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	17,9	15,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	2	20,9	14,7	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,4	22,1	26,8
Lingue straniere	0	28,4	28,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	28,4	13,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	20,9	19,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,4	17,3	19,9
Altri argomenti	0	4,5	7,7	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	16,4	16,7	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	7,5	17,9	21,6
Sport	0	31,3	24,7	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAIS052008 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		2,8	2,24	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAIS052008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAIS052008 %
Progetto 1	Trattasi di un'attività laboratoriale volta all'acquisizione di competenze di analisi chimica specifiche in relazione alla richiesta del territorio
Progetto 2	Trattasi di un progetto di potenziamento delle eccellenze nel settore della Chimica con lo specifico obiettivo di partecipare ai Giochi nazionali della
Progetto 3	Trattasi di un progetto di potenziamento delle eccellenze volto al conseguimento della Certificazione Linguistica Cambridge (livelli A2 o B1)

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	32,2	27,3	16,3
	Basso coinvolgimento	27,1	20,2	22,3
	Alto coinvolgimento	40,7	52,4	61,4
Situazione della scuola: SAIS052008		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Quasi tutti i progetti presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono stati finanziati dal Fis. Per alcuni si è intervenuto anche con i contributi alunni. Alcuni, inoltre, sono stati autofinanziati dai docenti e dagli studenti stessi. In generale, si rileva una coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>Da quest'anno ciascuno degli otto Dipartimenti disciplinari ha presentato un certo numero di progetti ai quali ne sono stati affiancati alcuni trasversali, validi, cioè, per tutte le discipline. L'offerta formativa si orienta principalmente sulle lingue straniere, sulle attività artistico-espressive, sull'educazione finanziaria, sulle discipline tecnico-scientifiche e coinvolge molto spesso personale esterno qualificato.</p> <p>La scuola ha ottenuto anche il finanziamento "PON Per la Scuola - Competenze e Ambienti per l'apprendimento" con il progetto "Mobile Learning", ben due progetti Erasmus+ k1 e 2 e il finanziamento di euro 55.000 per il progetto Scuola Viva.</p>	<p>Alcuni dei progetti attualmente finanziati dal FIS potrebbero essere gestiti in orario curricolare introducendo la flessibilità oraria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e risultano estremamente funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAIS052008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	10,85	17,01	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAIS052008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,78	17,59	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,51	17,3	15,55
Aspetti normativi	1	10,9	17,54	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,69	17,48	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,48	17,31	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	11,78	18,38	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	10,9	17,84	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,46	17,21	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,6	17,31	15,59
Lingue straniere	1	10,81	17,5	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	10,51	17,32	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	10,57	17,32	15,65
Orientamento	0	10,39	17,17	15,45
Altro	0	10,4	17,25	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:SAIS052008 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	11,9	18,94	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	10,63	17,9	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	10,52	17,69	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	11,21	18,32	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	11,1	17,93	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	11,54	18,46	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gran parte dei docenti della scuola ritiene che l'attività di formazione e aggiornamento sia una componente fondamentale della figura professionale cui si appartiene. Nel PTOF la scuola ha definito le quattro aree di intervento strategico in linea con le indicazioni del Rapporto di autovalutazione (RAV), il Piano di Miglioramento (PdM), l'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico e la normativa di riferimento:

1. Progettare, insegnare e valutare le competenze;
2. Progettare per l'alternanza scuola-lavoro;
3. L'uso delle nuove tecnologie per una didattica attiva;
4. Didattica per favorire l'inclusione.

Per quanto attiene il personale tecnico, amministrativo e ATA, sono previsti incontri di aggiornamento su temi preventivamente concordati a seguito di rilevazione dei bisogni formativi.

Tutto il personale della scuola (personale docente, tecnico-amministrativo, ATA) è, comunque, coinvolto nelle seguenti attività formative:

1. Salvaguardare la sicurezza a scuola e tutelare la privacy;
2. Acquisire competenze digitali base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento e alla gestione della macchina amministrativa);
3. Apprendere una lingua straniera (percorso di base e avanzato);
4. Corso di Primo Soccorso.

E' stata nominata una specifica figura che cura l'organizzazione la gestione del Piano di Formazione del Personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'attribuzione degli incarichi si tiene conto, di norma, delle competenze necessarie per la gestione dei processi, disponendo di informazioni quali l'acquisizione dei curricula vitae delle risorse presenti. Le competenze del personale sono sviluppate con interventi formativi non sempre sistematicamente pianificati, ma che tengono conto soprattutto delle richieste e dei bisogni dei gruppi di lavoro in ambito dipartimentale e dei CdC. L'assegnazione dell'incarico a Funzione Strumentale prevede la candidatura del docente interessato all'area di operatività, la valutazione dei titoli da parte di una Commissione sulla base di criteri stabiliti in sede di Collegio dei Docenti e l'affidamento della Funzione da parte del Collegio stesso. Il Coordinamento di classe viene affidato a docenti che hanno generalmente il maggior numero di ore e competenze organizzativo-relazionali e che si distinguono per equilibrio e capacità di lavorare in gruppo. I membri delle Commissioni di lavoro sono individuati dal Collegio dei Docenti. La remunerazione degli incarichi istituzionali è determinata da quanto stabilito dalla legge e dalla disponibilità. I bisogni formativi del personale sono acquisiti mediante questionario. I criteri adottati dal Comitato per la valutazione dei docenti sono condivisi in Collegio e resi pubblici mediante sito web.</p>	<p>Manca un sistema informatizzato di raccolta e catalogazione dei curricula vitae delle risorse umane per l'identificazione delle competenze individuali, delle esperienze professionali, dei percorsi formativi svolti e delle competenze extraprofessionali di ogni dipendente.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAIS052008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,34	3,99	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:SAIS052008 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,52	2,51	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,49	2,48	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,94	2,79	2,79
Altro	0	1,51	2,49	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,7	2,75	2,73
Il servizio pubblico	0	1,79	2,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,52	2,47	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,6	2,52	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,51	2,51	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,49	2,46	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	1	1,55	2,51	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,57	2,52	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,54	2,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,49	2,47	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,51	2,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,48	2,45	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,66	2,56	2,62
Autonomia scolastica	0	1,58	2,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,51	2,5	2,49
Relazioni sindacali	0	1,48	2,45	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,51	2,49	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,48	2,47	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	3	1,73	2,68	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,2	9,3	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	26,2	26,6	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	65,6	62,8	49,4
Situazione della scuola: SAIS052008	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:SAIS052008 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	64,2	61,2	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	43,3	37,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	29,9	25	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	68,7	73,1	72,6
Orientamento	Presente	80,6	85,3	87,8
Accoglienza	Dato mancante	76,1	75,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,1	85,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	41,8	41,7	34,5
Inclusione	Presente	40,3	37,5	34,1
Continuità'	Dato mancante	44,8	52,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	82,1	84,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalle indagini effettuate si rileva che l'Istituto vanta una buona percentuale di docenti con contratto a T.I., la qual cosa influisce positivamente sulla stabilità dei gruppi di lavoro. I docenti, di cui quasi la metà vanta oltre 10 anni di esperienza lavorativa nel settore, sono generalmente uniti e solidali, hanno una buona intesa sui principi educativi da adottare nelle relazioni con allievi e famiglie e sui risultati da raggiungere sia sul piano educativo che su quello conoscitivo. Il D.S. incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro prevalentemente in sede dipartimentale e su tematiche legate all'andamento didattico e alla programmazione scolastica. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici (le sale docenti). In alcuni Dipartimenti sono stati creati ambienti virtuali per la condivisione di documenti e buone pratiche.	Si rileva una certa reticenza alle pratiche innovative proprio e soprattutto da parte di quei docenti che hanno più anni di esperienza e un metodo di insegnamento ormai consolidato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale mediante modalità chiare e condivise; gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi (reali e virtuali) per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,1	5,2	3,6
	1-2 reti	27,3	34,5	25,5
	3-4 reti	31,8	32,6	30,4
	5-6 reti	15,2	14,2	19,9
	7 o piu' reti	19,7	13,5	20,6
Situazione della scuola: SAIS052008		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	57,8	49	50,5
	Capofila per una rete	25	25	28,6
	Capofila per più reti	17,2	26	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS052008	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,1	32,7	28,2
	Bassa apertura	16,1	12,6	18,7
	Media apertura	4,8	19,4	25,3
	Alta apertura	41,9	35,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIS052008		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAIS052008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	73,1	74,7	77,4
Regione	0	22,4	23,4	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	16,4	15,4	18,7
Unione Europea	2	19,4	16,7	16
Contributi da privati	0	4,5	4,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	47,8	40,4	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAIS052008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25,4	17	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	17,9	23,1	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	80,6	81,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	16,4	14,7	13,2
Altro	0	26,9	28,8	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAIS052008 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	28,4	23,4	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,9	12,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	71,6	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	31,3	25	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	17,9	13,8	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	14,9	13,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,9	14,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	23,9	20,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,5	2,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	3	3,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	20,9	18,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,3	27,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	9	9,9	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	3,8	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	32,8	22,4	22,2
Altro	0	13,4	14,1	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,5	3,6	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	4,5	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,3	32,4	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,9	36,6	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	29,9	19,9	15,8
Situazione della scuola: SAIS052008	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAIS052008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	50,7	46,5	48,7
Universita'	Presente	82,1	74,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	29,9	29,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	56,7	55,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	65,7	65,7	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	56,7	51,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	71,6	68,6	66,8
Autonomie locali	Presente	83,6	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	56,7	49,4	51,3
ASL	Presente	61,2	51,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	28,4	23,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAIS052008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	76,1	75,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:SAIS052008 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: SAIS052008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,33592880978865	12,27	11,79	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono attive numerose collaborazioni con Enti pubblici (Comune, Unisa, Unina, Camera di Commercio, EPT, NAS, ASL, ARPAC...) e privati (Enti di formazione, aziende di settore...) per interventi nel campo della formazione nei settori di specializzazione, del recupero di attrezzature di laboratorio, dell'orientamento in uscita, dell'orientamento al lavoro, dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Partecipa a partenariati europei (come partner e come capofila) - soprattutto nel campo dell'apprendimento e perfezionamento delle lingue straniere - per scambi culturali (es. Italia - Olanda a Nijmegen ed Erasmus+ k1 e k2). Collabora con gli Enti locali a tavoli tematici legati a tematiche sociali e sanitarie.</p>	<p>Si rileva la necessità di ampliare e qualificare ancora di più le reti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	66,1	71,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	24,2	17,6	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	8,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	3,2	2,6	2,3
Situazione della scuola: SAIS052008 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	7,5	9,9	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	79,1	70,4	67,4
	Alto coinvolgimento	13,4	19,7	19,3
Situazione della scuola: SAIS052008 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono costantemente aggiornate sulle problematiche scolastiche.</p> <p>Le comunicazioni ai genitori relative ad orari, uscite anticipate/posticipate e offerta didattica risultano abbastanza efficaci. Le famiglie, in generale, apprezzano il lavoro degli insegnanti e ne lodano la disponibilità al dialogo. In merito al confronto sulle linee educative e i valori da trasmettere (Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità...), il coinvolgimento delle famiglie è soddisfacente.</p> <p>La riorganizzazione delle pagine web dell'Istituto ha favorito i flussi informativi e comunicativi. Da quest'anno è attivo il registro elettronico.</p> <p>E' presente un Referente per i rapporti con le famiglie ed è attivo uno Sportello famiglia. L'Istituto collabora con l'Associazione Genitori Democratici. E' attivo da quest'anno un modulo del progetto Scuola Viva destinato interamente alle famiglie che partecipano numerose.</p>	<p>I rappresentanti dei genitori negli organi collegiali non mostrano un buon grado di partecipazione. Le famiglie raramente vedono la scuola come luogo di confronto su tematiche diverse dall'andamento didattico-disciplinare dei loro figli e di proprio interesse (es. incontri, corsi, conferenze, EdA...).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni sia pubblici che privati. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative, nonché per confronto su temi attuali e vicini ai giovani quali, ad esempio, il bullismo e la violenza sulle donne... La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti da parte loro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Risultati prove parallele 2016/2017 - classi prime - lingua inglese	Inglese I.pdf
Risultati prove parallele 2016/2017 - classi prime - Italiano	Italiano I.pdf
Risultati prove parallele 2016/2017 - classi prime - Matematica	Matematica I.pdf
Risultati prove parallele 2016/2017 - classi terze - Italiano	Italiano III.pdf
Risultati prove parallele 2016/2017 - classi terze - Matematica	Matematica III.pdf
Risultati prove parallele 2016/2017 - classi terze - Lingua inglese	Inglese III.pdf
Elaborazione questionari studenti - 2016/2017	ANALISI STUDENTI DEF.pdf
Elaborazione risultati questionario genitori - a.s. 2016/2017	ANALISI GENITORI DEF.pdf
Elaborazione risultati questionario docenti - a.s. 2016/2017	ANALISI DOCENTI DEF-ilovepdf-compressed.pdf
Risultati questionario docenti	Risultati_QUESTIONARIO DOCENTE _IIS E.pdf
Rilevazioni BES/DSA 2015/2016	Raccolta dati alunni Legge 104_92 - BES - DSA - Moduli Google.pdf
PAI 2016_2017	Link_PAI.pdf
Monitoraggio Alternanza Scuola Lavoro	tebella riassuntiva asl.pdf
Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico	Capitolo_2_Atto_di_indirizzo.pdf
Funzionigramma a.s. 2016/2017	Capitolo_6_scelte_conseguenti_legge_107.compressed.pdf
Scheda tecnico-finanziaria allegata alla contrattazione di Istituto a.s. 2016/2017	2016-2017-scheda-tecnico-finanziaria-allegato-al-contratto-di-istituto.pdf
Decreto di nomina delle Funzioni Strumentali al PTOF a.s. 2016/2017	2016-2017-decreto-di-nomina-funzioni-strumentali.pdf
Riepilogo costi progetti a.s. 2016/2017 - frammentazione	Riepilogo_costi_progetti.pdf
Elaborazione risultati questionario docenti - a.s. 2016/2017	ANALISI DOCENTI DEF-ilovepdf-compressed.pdf
Elaborazione risultati questionario ATA - a.s. 2016/2017	ANALISI_PERSONALE_ATA.pdf
Elaborazione questionari genitori - 2016/2017	ANALISI GENITORI DEF.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità tra classi	Implementazione del sistema "classi aperte" in tutto l'Istituto per lo svolgimento di attività progettuali in orario curriculare.
		Migliorare il successo formativo degli studenti, intervenendo sul rapporto che essi hanno con il momento valutativo	Introduzione di sistemi di valutazione trasparente, condivisa e tempestiva (ad es. Rubriche di Valutazione)
		Migliorare il successo formativo degli studenti, intervenendo sulle metodologie didattiche	Introduzione di una progettazione didattica per competenze in almeno due sezioni dell'IIS.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate di italiano e matematica.	Aumento della % di studenti che consegue risultati positivi nelle prove standardizzate nazionali, attivando specifici interventi in corso d'anno.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Monitorare i risultati degli studenti che si iscrivono all'Università e di coloro che si inseriscono subito nel mondo del lavoro.	Creazione di un sistema di monitoraggio atto ad evidenziare gap formativi/metodologici sui quali intervenire per migliorare le performance nel tempo.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Risultati scolastici: nonostante il migliore esito conseguito nel precedente anno scolastico come si registra nella Macroarea degli Esiti, permangono ancora variazioni significative nell'ambito di una stessa classe e tra le classi. Esse possono essere ridotte tramite l'adozione di una organizzazione progettuale flessibile, una progettazione didattica per competenze e un uso di tecnologie innovative atte a contrastare l'insuccesso formativo.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali: i dati relativi alle prove INVALSI non sono molto confortanti per il nostro Istituto. Occorre, dunque, intervenire incrementando le occasioni di esercizio e migliorando l'approccio degli studenti e dei docenti rispetto a tale momento valutativo.

Risultati a distanza: gli alunni che si iscrivono all'IIS "E. Fermi" con difficoltà riescono a proseguire nel percorso degli studi universitari e non perché mancano di preparazione. Se, infatti, confrontiamo i dati con chi di loro si affaccia al mondo del lavoro, si riscontra che i nostri alunni sono molto richiesti. Il problema è che, probabilmente, essi mancano di "metodo di studio". Occorre pertanto verificare questo ed altri aspetti per apportare eventualmente modifiche al nostro sistema formativo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Promuovere la costituzione di gruppi di lavoro finalizzati alla definizione del curricolo di scuola e della progettazione didattica per competenze</p> <p>Nominare un Referente della progettazione didattica</p> <p>Individuare e definire le risorse finanziarie utili al perseguimento delle priorità indicate.</p> <p>Promuovere l'adozione di criteri per prove comuni, l'utilizzo di compiti di competenza, rubriche di valutazione e altre forme di valutazione.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Realizzare almeno due aule aumentate che consentano l'uso del digitale per supportare l'apprendimento laboratoriale di specifiche discipline.</p> <p>Organizzare iniziative di formazione e incontri di dipartimenti per una maggiore diffusione di metodologie didattiche innovative.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Differenziare i percorsi didattici per promuovere il successo formativo di ogni alunno.</p> <p>Organizzare gruppi di potenziamento e recupero.</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Creare un gruppo di lavoro tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per la definizione di un curricolo verticale per competenze.</p> <p>Pianificare e realizzare un sistema di monitoraggio degli studenti all'uscita dalla scuola.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Pianificare e realizzare la condivisione delle politiche formative con la comunità territoriale.</p> <p>Promuovere e sostenere l'attività del CTD e dei Dipartimenti Disciplinari.</p> <p>Diversificare le fonti di finanziamento a sostegno delle attività d'Istituto.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Rilevare annualmente le esigenze formative di tutto il personale.</p> <p>Proseguire le attività di formazione utilizzando anche materiali e formatori interni.</p> <p>Creare un sistema informatizzato di raccolta e catalogazione dei curricula vitae delle risorse umane.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Potenziare la collaborazione e la progettazione comune in rete con altri Istituti al fine di conseguire vantaggi reciproci sul piano formativo.</p>

		Consolidare la collaborazione con gli enti locali, le istituzioni e le agenzie formative del territorio.
		Consolidare i rapporti Scuola-Famiglia intervenendo sul livello di consapevolezza dei genitori rispetto al ruolo formativo della scuola.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi sopra delineati contribuiscono in generale ad una riqualificazione sia dell'offerta formativa che dell'immagine dell'Istituto presso gli studenti, le famiglie e il territorio, allineandole, nel contempo, alle indicazioni e alle sollecitazioni ministeriali nazionali. Una scuola che funziona, che presenta un ambiente sano tanto nelle relazioni quanto nelle metodologie, è una Buona Scuola, un luogo in cui le famiglie possono sentirsi più serene perchè maggiormente coinvolte nella vita scolastica dei loro figli e una "fabbrica operosa" di cultura e professionalità alla quale le aziende del territorio possono attingere nella loro continua ricerca di tecnici di settore.